

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

8^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici, comunicazioni)

66° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE 1986

Presidenza del vice Presidente **DEGOLA**
indi del Presidente **SPANO Roberto**

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Reperimento di una idonea sede per l'Archivio di Stato di Roma e assegnazione in uso del Palazzo della Sapienza al Senato della Repubblica» (1912), d'iniziativa dei senatori Fabbri ed altri

(Discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE:

- DEGOLA (DC)	Pag. 1
- SPANO Roberto (PSI)	3
CARTIA (PRI)	3
COLOMBO Vittorino (V.) (DC), relatore alla Commissione	2
DEGOLA (DC)	3
LOTTI Maurizio (PCI)	3

I lavori hanno inizio alle ore 11,30.

Presidenza del Vice Presidente **DEGOLA**

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Reperimento di una idonea sede per l'Archivio di Stato di Roma e assegnazione in uso del Palazzo della Sapienza al Senato della Repubblica» (1912), d'iniziativa dei senatori Fabbri ed altri.

(Discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Reperimento di una idonea sede per l'Archivio di Stato di Roma e assegnazione in uso del Palazzo della Sapienza al Senato della Repubblica», d'iniziativa dei senatori Fabbri, Fosson, Gualtieri, Malagodi, Mancino, Marchio, Napoleoni, Pecchioli e Schietroma.

Prego il senatore Vittorino Colombo di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

COLOMBO Vittorino (V.), *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, credo che tutti i colleghi in occasione della discussione sul bilancio interno del Senato abbiano sentito quanto in quella sede è stato ripetuto circa i problemi di spazio per gli uffici e i servizi di questo ramo del Parlamento. In tale occasione è stata anche ricordata l'ormai lontana ipotesi di acquisizione al Senato della Repubblica della disponibilità del Palazzo della Sapienza, che, essendo attiguo agli altri palazzi del Senato e quindi idoneo allo scopo, potrebbe offrire la possibilità di sistemazioni razionali.

Nel contempo, qualora tale complesso architettonico di altissimo pregio venisse assegnato in uso al Senato, potrebbe godere di una dignità e di una funzionalità forse maggiori delle attuali. Inoltre, nel caso in cui si adottasse la soluzione prospettata dal disegno di legge, si offrirebbe l'opportunità di dare funzionalità e idoneità di gran lunga maggiori al servizio dell'Archivio di Stato, che ovviamente troverebbe in un palazzo di nuova costruzione, basato su criteri moderni e dotato di strutture adeguate, una sede certamente più confacente e più rispondente alle esigenze della stessa istituzione.

C'è da ricordare in proposito che addirittura nel 1969 era stata approvata una legge che stanziava 15 miliardi di lire per la costruzione, fra l'altro, di una nuova sede degli Istituti archivistici di Roma (Archivio centrale dello Stato, Archivio di Stato di Roma e Soprintendenza archivistica per il Lazio) nell'area dell'ex aeroporto militare di Centocelle. Senonchè tale legge non ebbe seguito, in parte, per difficoltà di ordine amministrativo e burocratico in quanto il piano regolatore del comune di Roma non prevedeva tale possibilità. Pertanto nel 1972, poichè non si intravedeva una soluzione del problema, fu presentato un disegno di legge che consentiva la costruzione di quella sede anche in deroga alle norme vigenti. Il disegno di legge del 1972, approvato dal Senato, non ebbe seguito alla Camera per cui, a tredici anni di distanza, la situazione è ancora allo stesso punto.

Prendendo atto di tale situazione, i Presidenti di tutti i Gruppi del Senato nel luglio

scorso hanno presentato il disegno di legge al nostro esame, che illustro molto rapidamente. Esso è costituito da quattro articoli. Con il primo si assegna in uso al Senato della Repubblica il Palazzo della Sapienza; con il secondo si prevede il trasferimento dell'Archivio di Stato — attualmente ubicato nel Palazzo della Sapienza — in una nuova sede, dando mandato al Ministro delle finanze, di concerto con i Ministri del tesoro, per i beni culturali ed ambientali, dei lavori pubblici e del bilancio, di individuare la sede stessa con proprio decreto da emanare entro quattro mesi dall'entrata in vigore della legge. Con l'articolo 3 si prevede invece che il trasferimento dell'Archivio di Stato di Roma dall'attuale alla nuova sede debba essere completato entro il 31 dicembre 1988, mentre con l'articolo 4 si prevede che l'onere derivante dall'attuazione della legge vada a carico del capitolo 7901 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per il 1988.

Sono pervenuti i pareri delle Commissioni competenti. La Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole, invitando tuttavia a tener conto delle competenze previste per le Regioni e gli enti locali dal decreto delegato n. 616 del 1977.

Presidenza del Presidente SPANO Roberto

(Segue COLOMBO Vittorino (V.), *relatore alla Commissione*). Mi pare che il disegno di legge non vi accenni, ma mi sembra anche che non vi sia nulla in contrasto con tale decreto: semmai sarà il Ministro delle finanze, nell'emanare il decreto di trasferimento della sede dell'Archivio di Stato, a dover tener conto di tali competenze.

La Commissione pubblica istruzione esprime parere favorevole, auspicando che la procedura prevista dall'articolo 2 del disegno di legge renda in concreto possibile individuare con sollecitudine la nuova sede. Naturalmente ciò è vivamente auspicato anche da noi.

C'è invece da rilevare che la Commissione

bilancio ha espresso parere favorevole a condizione che venga modificato il primo comma dell'articolo 4. Infatti in base ad esso l'onere derivante dall'attuazione della legge rimane a carico del capitolo 7901 dello stato di previsione del Ministero delle finanze per il 1988; la Commissione bilancio ritiene invece che l'onere debba rimanere a carico del suddetto stato di previsione per il 1987, rilevando testualmente che «il problema di copertura si porrà nel momento stesso in cui, con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con i Ministri del tesoro, per i beni culturali e ambientali, dei lavori pubblici e del bilancio, si procederà entro quattro mesi dall'entrata in vigore del provvedimento (ai sensi dell'articolo 2) alla individuazione della nuova sede nella quale trasferire il patrimonio archivistico di pertinenza dell'Archivio di Stato ora ubicato nel Palazzo della Sapienza». È evidente quindi, che si rientra nell'arco temporale del 1987.

Un'altra osservazione, questa volta non condizionante, della Commissione bilancio, riguarda l'opportunità di dire, in modo esplicito nell'articolo 2, che la nuova sede da individuare per l'Archivio di Stato deve essere oggetto di acquisto. Io non comprendo la *ratio* di questa osservazione, non capisco perchè debba necessariamente specificarsi che la nuova sede deve essere acquistata. Se si potesse reperire un fabbricato già appartenente al demanio dello Stato da potersi utilmente adibire allo scopo, non si presenterebbe la necessità dell'acquisto.

Pertanto, nel proporre ai colleghi l'approvazione del disegno di legge con l'emendamento suggerito dalla Commissione bilancio riguardante la modifica dell'imputazione della spesa all'anno 1987 anzichè al 1988, ritengo invece di non dare seguito alla raccomandazione riguardante l'acquisto della sede che mi risulta, ripeto, incomprensibile.

PRESIDENTE. Ringrazio il relatore per la sua esposizione.

Dichiaro aperta la discussione generale.

LOTTI Maurizio. Signor Presidente, il mio intervento sarà molto breve: il Presidente del Gruppo comunista è tra i presentatori del

disegno di legge e pertanto, logicamente, il nostro giudizio su di esso è positivo.

Ciò che personalmente mi rende convinto dell'opportunità di approvare in tempi rapidi il provvedimento, con la modifica suggerita dal relatore e richiesta dalla Commissione bilancio in ordine all'anno di imputazione della spesa, è, oltre al fatto che per il Senato entrare in possesso del Palazzo della Sapienza corrisponde a reali esigenze di spazio, soprattutto il convincimento che l'Archivio di Stato non è più in grado di assolvere alla propria funzione nelle condizioni attuali in cui si trova. Nel Palazzo della Sapienza è collocato un patrimonio che è ormai soggetto ad un grave deperimento: basta visitare i locali dell'Archivio di Stato per constatare come documenti di grande importanza siano conservati in condizioni precarie sia per l'umidità che per la presenza di topi. Ritengo pertanto necessario sottolineare la priorità di reperire per l'Archivio di Stato una sede adeguata ed idonea alla funzione culturale che è chiamato ad assolvere.

Per questi motivi, concordando pienamente con quanto espresso dal relatore, i senatori comunisti esprimono il proprio voto favorevole al disegno di legge in esame.

CARTIA. A nome del Gruppo repubblicano esprimo parere favorevole al provvedimento in oggetto ed all'acquisto del Palazzo della Sapienza da parte del Senato.

DEGOLA. Anche il Gruppo della Democrazia cristiana si dichiara favorevole all'approvazione del provvedimento con l'emendamento proposto dal relatore per quanto concerne l'anno di imputazione della spesa, senza tener conto, come il relatore stesso ha indicato, dell'osservazione espressa dalla Commissione bilancio in merito all'articolo 2.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ritengo che il favorevole orientamento unanimemente espresso dai Gruppi sia giustificato dal fatto che il presente provvedimento, pur nella sua modesta cotruzione, è rilevante non soltanto perchè consente al Senato di acquisire nuovi spazi, ma soprattutto perchè con-

corre alla valorizzazione dell'Archivio di Stato e ad una sua adeguata ubicazione. Questo ritengo sia l'obiettivo principale che ha guidato i suoi proponenti e che guida oggi la Commissione ad orientarsi positivamente sul provvedimento, augurandoci che anche da parte della Camera dei deputati ci sia la stessa disponibilità.

Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli. Ne do lettura:

Art. 1.

1. Il Palazzo della Sapienza, sito in Roma, è assegnato in uso al Senato della Repubblica.

È approvato.

Art. 2.

1. Il patrimonio archivistico di pertinenza dell'Archivio di Stato, ubicato nel Palazzo della Sapienza, è trasferito in una nuova sede, che sarà individuata con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con i Ministri del tesoro, per i beni culturali ed ambientali, dei lavori pubblici e del bilancio, da emanarsi entro quattro mesi dall'entrata in vigore della presente legge.

È approvato.

Art. 3.

1. Entro il 31 dicembre 1988 dovrà essere completato il trasferimento dell'Archivio di Stato di Roma dall'attuale sede a quella individuata ai sensi dell'articolo 2.

È approvato.

Passiamo ora all'esame dell'articolo 4. Ne do lettura:

Art. 4.

1. L'onere derivante dall'attuazione della presente legge rimane a carico del capitolo 7901 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per il 1988, e dei corrispondenti capitoli per i successivi esercizi finanziari.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

A questo articolo è stato presentato da parte del relatore, senatore Vittorino Colombo, un emendamento tendente a sostituire, al primo comma, la data: «1988» con l'altra: «1987».

Poichè nessuno domanda di parlare, lo metto ai voti.

È approvato.

Metto ora ai voti l'articolo 4 nel suo insieme, con l'emendamento testè accolto.

È approvato.

L'esame degli articoli è così esaurito. Passiamo alla votazione finale.

Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso con le modifiche approvate.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 11,50

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale

e dei resoconti stenografici

DOTT. ETTORE LAURENZANO